

SOUND SOMMELIER

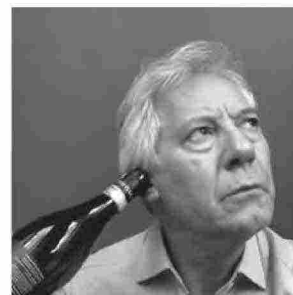
di Paolo Scarpellini

www.psmusicdesign.it

Inquadra e ascolta



Per ascoltare i brani
www.civiltadelbere.com



POP-ROCK

Johnny, Johnny - Jeanne Mas
(dall'album *Jeanne Mas*, 1985)

Una nota chanteuse d'oltralpe musica lo Champagne **Delacourt Brut 2004**. Le saltellanti tastiere iniziali sorvolano il dorato pallido e il fine perlage, per instillare subito all'olfatto note di vaniglia e marzapane; intanto, la solida ritmica spalma confettura di frutta. Quando appare la suadente voce, il palato diventa toast imburato; l'orecchiabile ritornello sparge quindi briciole di cheesecake, mentre dalle tastiere partono sottili note agrumate. Il finale a sfumare combacia con la lunga persistenza dal retrogusto spiccatamente citrico.



BOSSA NOVA

Figli delle stelle - Mario Venuti
(dall'album *Tropitalia*, 2021)

Siculo il cantautore, idem il **Vigne Niche 2018 Tenuta delle Terre Nere**. Se i primi vocalizzi spingono l'occhio sul giallo paglierino dell'Etna Bianco, la voce confidenziale seduce l'olfatto con fiori (genziana) e frutta (pesca gialla), ai quali la chitarra affianca zesta di limone siciliano. È il ritornello poi a far ballare il palato: il cantato richiama la pesca, la tromba il limone, le percussioni invece mandano ananas. E il coro femminile riveste il tutto di mineralità. Il finale a sorpresa poi contrasta una lunga, fresca e sapida persistenza.



POP

Sola - Francesca Michielin
(dall'album *Riflessi di me*, 2012)

Il Veneto: ecco quello che accomuna la giovane cantante e il **Pinot grigio Colle Ara 2019 Albino Armani**. I primi tocchi di piano invitano l'occhio sul dorato con ombre ramate nel calice, poi la batteria apre all'olfatto fiori bianchi e frutta secca: la voce soft ci mette melone bianco, il piano melograno. Al ritornello, la voce sale di tono e inonda le papille di acidità; le tastiere intanto sfoderano fresche sapidità, la chitarra sprema frutta gialla matura. In chiusura, la musica che chiude di botto contrasta la lunga, salina persistenza.



POP

Che vita è - Irene Grandi
(dall'album *Per fortuna purtroppo*, 1997)

Intrigante accoppiata toscana, quella tra la cantautrice fiorentina e il rosato **Virginia 2017 Castello di Meleto**. Il pacato inizio strumentale fa saltare agli occhi il rosa tenue nel calice. Poi, l'attacco vocale porta al naso fragolina di bosco, la sezione ritmica invece marasca; i lievi tocchi di chitarra sprizzano arancia Moro. Al ritornello, i toni alti della voce scivolano in bocca con delicata freschezza, richiamando le stesse note fruttate: la chitarra aggiunge pompelmo. Il finale a sfumare pareggia una morbida, suadente chiusura in gola.

